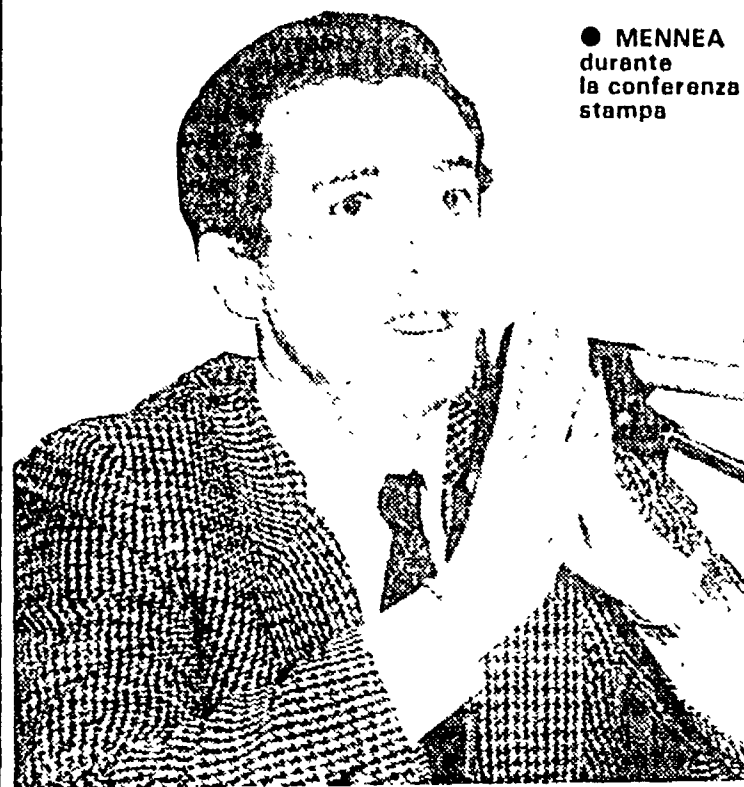


Il velocista ha colto tutti in contropiede: «E stavolta non ci ripenso»

Sorpresa: Mennea si ritira

La decisione sembra irrevocabile: «È molto difficile tornare indietro a 33 anni» - L'atleta ha lanciato accuse a parte dell'ambiente: «C'è chi fa uso di stimolanti per ottenere risultati, anche per questo smetto» - Vuole fare il consigliere federale



● MENNEA durante la conferenza stampa

Atletica

ROMA — Pietro Mennea si ritira. Ha deciso di smettere esattamente come aveva deciso di smettere quattro anni fa. Ma stavolta, visto che ha 33 anni, sarà difficile che possa tornare indietro. Lo ha annunciato a Roma nel corso di una conferenza stampa cogliendo di sorpresa il folto uditorio che si aspettava che anziché il ritiro annunciasse i programmi futuri. Era commosso. «Mi ritiro», ha detto, «all'età di 33 anni e questa volta è un addio diverso da quello del 1980. Allora ero reduce dal successo olimpico, ero appagato dai risultati. Poi mi tornò la voglia di vincere ancora, l'attaccamento alla maglia az-

Un uomo sempre in fuga

Quattro finali olimpiche in dodici anni: la grandezza di Pietro Mennea sta in questi semplicissimi dati. Ma i dati non sono niente di più della cornice che sta attorno al personaggio, talvolta nitido, spesso nebbioso, sempre comunque — teso a sbalordire, a stupire, a costringere la gente alla riflessione sul «fenomeno Mennea». Quattro finali olimpiche da Monaco-1972 a Los Angeles-1984 sono le frontiere dello stupore e dell'ammirazione. Stupore per tanta longevità e ammirazione che un velocista così poco ricco di talento naturale e di fisiologia da ruolo abbia scritto le pagine che ha scritto. La grandezza di Pietro Mennea è agonistica: sta nella forza che ha saputo cavarsi dal sangue e dalla ossa, dai muscoli e dall'anima.

Un mese gli avrebbero permesso di conquistare Montreal. A Mosca, quattro anni dopo, uscì dalla curva lontanissimo dallo scozzese Allan Wells. Ma nel rettilineo gli riuscì quasi a parare il piede. Ricorda mai: una rimonta spettacolosa e una vittoria straordinaria nella quale seppe racchiudere tutto quel che era, le fibre più intime, i sogni più segreti, le rabbie più antiche. Quella vittoria non fu il prodotto del Mennea campione ma del Mennea uomo.

A Los Angeles ha subito la sconfitta più cocente. La sua curiosità è che la sconfitta è stata egli stesso a ingannarla. Perché i giornali non l'hanno certamente trattato male. L'hanno infatti esaltato, applaudito, carezzato. E il

settimo posto. Stupido degli osanna ha annunciato un fiero programma: Canberra, Stoccarda, Seul. Ancora una volta il giro del mondo. Ma Pietro si è fermato a Brindisi, anche il deluso di non aver saputo correre la distanza prediletta — quella dell'uomo, non quella dell'atleta — in meno di 20", come Carl Lewis, come Calvin Smith, come quegli splendidi campioni neri che volano nel vento. Si è guardato allo specchio, una mattina, e si è accorto di avere 33 anni, veri, autentici, 33 anni nelle ossa e nel sangue. «Che ci faccio ancora nelle piste, io che non so più vincere?». E poteva darsi soltanto una risposta: «Niente». E ha deciso di smettere, con la gente che si era abituata a pensare immortale, con l'atletica italiana che ormai lo considerava il vecchio soldato che non muore mai. Ma non è vero che i vecchi soldati non muoiono mai. Muoiono anche loro, anche loro trovano lo specchio di Grimalde che non sa mentire.

Se ne va. Con qualche amarezza di troppo, con dolore che ha voluto dedicarsi — per restare coerente al personaggio che sa soffrire tutte le ore della vita, fino in fondo — proprio mentre gli chiedevano gioia e sorrisi.

Remo Musumeci

«Limiti aboliti» da parte della CEE?

Nel 1986-87 potrà arrivare in Italia il terzo straniero

L'autoregolamentazione decisa dalle società italiane scade alla fine del 1986 - Sarà «guerra» tra i club ricchi e quelli poveri?

Calcio

BRUXELLES — A giugno del prossimo anno le Federazioni calcistiche che fanno parte dei paesi della Comunità Europea potrebbero vedere aboliti, dalla stagione 1986-87, i limiti che regolano l'impiego di giocatori provenienti da altra federazione. In parole povere, facendo riferimento alla situazione italiana, tenuto conto che l'autoregolamentazione scade alla fine dei «mondiali» del 1986 in Messico, si riaccenderà la lotta tra le società per l'acquisto del terzo straniero. Che poi si arrivi alla decisione di farne giocare tre anziché due, come avviene attualmente, o che non se ne faccia nulla, non è del tutto scontato. Siamo ancora a livello di «proposta» che a giugno verrà sottoposta al vaglio della Commissione CEE. Il commissario responsabile dei «problemi sociali» della Comunità, Ivor Eelands, ha fatto un po' il punto della situazione, ricordando che fu nel 1978 che si superò l'impasse che impediva la libera circolazione dei calciatori nei paesi della Comunità. Ricordi che inoltre tenuto a sottolineare che i diritti dei giocatori della Comunità dovranno essere uguali a quelli dei calciatori che provengono da altri paesi (vedi per esempio brasiliani e argentini).

Il presidente della Federazione Italiana, avv. Federico Sordillo, rappresentante UEFA e che quindi partecipava di diritto alla riunione, ha dichiarato che «continua la politica di piccoli passi». Sordillo ha anche precisato che le Federazioni calcistiche nazionali non sono libere

nell'imporre norme sui limiti della presenza di giocatori stranieri», semmai «intervergono anche i governi per disciplinare il settore, oltre tutto ponendo limiti e controlli alle transazioni valutarie che riguardano i giocatori stranieri». Il che, in parole povere, significa che la Federazione Italiana decise a suo tempo non una «limitazione» o una «chiusura delle frontiere», ma soltanto una «autoregolamentazione». Comunque non c'è dubbio che se la Commissione CEE (dentro i quali dovrebbe figurare il rag. Gilberto Vito, sempre che il presidente del Comitato, Franco Carraro, non sia di parere contrario).

Le medaglie del campione

OLIMPIADI:	MEDITERRANEI:
3 ^a 200 1972	1 ^a 200 1971
1 ^a 200 1980	1 ^a 4x100 1971
3 ^a 4x100 1980	1 ^a 100 1975
	1 ^a 200 1975
	2 ^a 4x100 1975
	1 ^a 100 1979
	1 ^a 4x100 1979
EUROPEI:	EUROINDOOR:
3 ^a 4x100 1971	1 ^a 400 1978
1 ^a 200 1974	
2 ^a 100 1974	
2 ^a 4x100 1974	
1 ^a 100 1978	
1 ^a 200 1978	
UNIVERSIADI:	RECORD PERSONALI:
1 ^a 200 1973	100 10"01
3 ^a 100 1973	200 19"72
3 ^a 4x100 1973	300 32"23
1 ^a 100 1975	400 45"87
1 ^a 200 1975	
1 ^a 200 1979	
1 ^a 4x100 1979	

Tricella gongola per la convocazione, ma contro la Polonia gioca Righetti

Bearzot dice che c'è posto per tutti ma quella di Baresi è una bocciatura

Il ct: «Con Di Gennaro siamo ritornati al regista vecchio stampo» - A centrocampo Tardelli prenderà il posto di Sabato - Il «secondo» del ct resta Maldini, mentre per Zoff ci sarà un'adeguata collocazione in azzurro

Calcio

Dal nostro inviato
PESCARA — Ecco di nuovo la Nazionale azzurra di calcio. Nel suo cartellone c'è l'ennesima amichevole, una delle tante, in attesa del «mondiale» di Città del Messico '86. A misurarsi forza, capacità e qualche novità, questa volta tocca alla Polonia, anche lei alla ricerca di un suo nuovo equilibrio tattico, dopo i numerosi rimpiasti e ringiovanimenti decisi dal suo ct, Technikoz. Ieri, c'è stato il gran raduno a Montelsilvano, centro turistico a due passi da Pescara. Solite facce, solito Bearzot, sempre serio e guardingo. Una sola novità: Tricella, libero del Verona, che è riuscito a conquistare il suo spazio nel clan azzurro, grazie alle prodezze della sua squadra in campionato.

La sua convocazione, senz'altro inaspettata, ha il sapore forte della giubilazione di Franco Baresi, ancora una volta rimasto fuori. Sarà problematico per il milanista riuscire a trovar d'ora in avanti posto nella allegria brigata azzurra, né nel ruolo di libero, visto che Righetti, per stessa ammissione di Bearzot, gode del diritto di precedenza, seguito a ruota da Scirea e Tricella, né nel ruolo di mediano, considerando che al Ctitaliano piace da morire il «triangolo» formato da Tardelli e Bagni come propulsori, e Di Gennaro fine dicatore.

E dai tempi di Pecci — sottolinea Bearzot — che non giocavamo con un regista di vecchio stampo. Si ritorna all'antico.

Dagli esperimenti, dunque, stanno scattando automaticamente le prime bocciature. Ci sembra però ingenerosa e frettolosa quella di Baresi, strappato a viva forza dal suo vero ruolo di libero, per turare nella squadra un vuoto momentaneo. Forse se avesse continuato a giocare libero, ora avrebbe dei diritti di precedenza, diventati di altri. Anche se Bearzot si è premurato di sottolineare che le porte della Nazionale sono sempre aperte a tutti, come di ribadire che il suo «secondo» resta Maldini, mentre per Zoff sarà trovata un'adeguata collocazione in seno al club-Italia.

Sabato contro i polacchi, due saranno le novità in formazione: a centrocampo tornerà Tardelli al posto di Sabato e il libero Righetti rivedrà Scirea. Il resto lo deciderà a braccio durante i novanta minuti.

«Potrebbe entrare Galli al posto di Tardelli», accenna con un fil di voce Bearzot quasi a non volersi far ascoltare.

Giocherà anche Rossi? Nella Juve non gode più di molti amori.

«Inizialmente sì. E il centravanti campione del mondo, merita rispetto. Poi vedremo. Se dovesse uscire toccherà a Giordano entrare.

E Serena?

«Può aspettare. E ancora in lista d'attesa, a me piace essere coerente. Prima di lui c'è Giordano, mi han detto che è in gran ripresa.

Aspetterà anche Tricella?

«L'ho chiamato per conoscerlo da vicino, personalmente. Già volete trasformarlo in titolare? Vedremo durante la partita.

E Tricella, l'ultimo arrivo, che cosa ne pensa? La sua prima risposta è di circostanza.

«L'importante è essere qui, sinceramente non ci speravo più.

Paolo Caprio

I polacchi oggi ad Arezzo fanno la prova generale

Dalla nostra redazione
FIRENZE — L'amichevole che la rinnovata nazionale bianca-rossa della Polonia disputerà oggi ad Arezzo (inizierà ore 17) contro gli amaranto di Riccomini non sarà altro che un pre-vino in vista dell'incontro con gli azzurri di Bearzot. Il Ct Piechniczek, a letto per un attacco influenzale, attraverso l'allenatore in seconda Blaut, nell'annunciare la squadra che schiererà oggi ha fatto chiaramente intendere che sarà la stessa che a Pescara affronterà la nazionale italiana.

Quanto vale questa Polonia largamente rinnovata? Stando alle dichiarazioni del presidente della Federazione polacca, Celak, si tratta di una compagnia formata da molti giovani, gran parte dei quali hanno già difeso i colori biancorossi alle ultime Olimpiadi. Dei vecchi, cioè del gruppo che in Spagna

ottenne dei buoni risultati, sono rimasti Boniek, Zmuda e il centravanti Matysik. Tutti gli altri, verranno buoni per i prossimi campionati del mondo, sempre che riesca a ottenerli per Città del Messico. Nei prossimi mesi i polacchi dovranno vedersela contro Albania, Grecia e Belgio. Per questi incontri il Ct spera poter recuperare Smolarek (che si è recuperato di misico), Bunchol (che non sta attraversando un momento felice) e il portiere titolare Mlynarczyk. «Con questi tre giocatori, con Boniek, Zmuda e Matysik potremmo ottenere la qualificazione. In questo caso, visto che i giovani a mia disposizione sono tutti abili e decisi, potremmo dire la nostra anche in Messico.

Celak dopo aver ringraziato i dirigenti del Centro tecnico di Covicoviano per l'ospitalità ritornando a parlare della nuova

Polonia ha dichiarato che in difesa i migliori sono i terzini Kubicki e Wosicki, due ventenni, mentre in prima linea i più promettenti sono Faeak e Okowski. Per quanto riguarda l'incontro di sabato a Pescara l'allenatore, pur indicando nella Polonia, nella Francia, nella Germania e nell'Inghilterra le più forti rappresentative d'Europa, ha sostenuto che per gli azzurri non sarà facile avere il meglio tanto più se i giovani ripeteranno le prove offerte fino ad oggi e se i due anziani Boniek e Zmuda, entreranno in partita. Ecco le formazioni: AREZZO: Pellicano, Colantuono, Minoia, Carboni, Pozza, Mangoni, Bertoni, Riva, Neri, Miani, Bonesso. POLONIA: Kazimierski, Kubicki, Zmuda, Wosicki, Wodowczyk, Wiyas, Matysik, Ostrowski, Boniek, Paeask, Okowski. ARBITRO: Redini di Pisa. Loris Cibulini

Banco-Australian si deve giocare di nuovo

Basket

ROMA — Il Bancoroma volta oggi a Tel Aviv, dove domani incontrerà i promettenti israeliani Faeak e Okowski. Per quanto riguarda l'incontro di sabato a Pescara l'allenatore, pur indicando nella Polonia, nella Francia, nella Germania e nell'Inghilterra le più forti rappresentative d'Europa, ha sostenuto che per gli azzurri non sarà facile avere il meglio tanto più se i giovani ripeteranno le prove offerte fino ad oggi e se i due anziani Boniek e Zmuda, entreranno in partita. Ecco le formazioni: AREZZO: Pellicano, Colantuono, Minoia, Carboni, Pozza, Mangoni, Bertoni, Riva, Neri, Miani, Bonesso. POLONIA: Kazimierski, Kubicki, Zmuda, Wosicki, Wodowczyk, Wiyas, Matysik, Ostrowski, Boniek, Paeask, Okowski. ARBITRO: Redini di Pisa. Loris Cibulini

la Federazione. Ora spetterà alla Commissione giudicante esaminare il ricorso del Banco e prendere una decisione definitiva.

PALAEUR — Ieri il commissario alla Fiba e Spas, ha convocato i sindacati che hanno preso atto della disponibilità del commissario ad esaminare le richieste dei lavoratori che chiedono l'applicazione del contratto. Una decisione definitiva si avrà probabilmente venerdì prossimo dopo il confronto sindacato-governo.

GOCCA CARROLL — Federbasket. Fiba e Abausa hanno dato l'OK per il tesseramento di Joe Barry Carroll, qualificato, si fa per dire, dilettante. Nello stesso torneo sissa: Hoppel Haffa (Isr.), Jollycolombani e Ciopren-Renault Gent (Bel). La Fiba inoltre ha qualificato Marco Bonasica per una giornata disputata a Pavia in Italia-Turchia. In campionato invece squalifica di una giornata per John Douglas (Yoga Biologia) e multa per molte società.

ARTIGIANATO

ARTIGIANATO

ARTIGIANATO

CREDITO

Finanziamenti agevolati per: costruzione ampliamento laboratori acquisto macchinari installazione impianti depurazione realizzazione impianti e servizi in consorzio tra imprese

Importo massimo L. 60.000.000

ASSOCIAZIONISMO

Contributi a consorzi di imprese artigiane costituiti per: produzione e approvvigionamento materie prime presentazione collettiva dei prodotti assunzione lavori operazione di credito alle imprese associate

Finalità: spese generali di avviamento (fino al 50% della spesa riconosciuta ammissibile con un importo massimo di L. 5.000.000 ricerca applicata (fino ad un massimo del 70% della spesa riconosciuta ammissibile)

PROMOZIONE COMMERCIALE

Contributi finanziari di importo determinato in relazione all'entità del programma.

Finalità: partecipazione a rassegne commerciali in Italia e all'estero.

ARTIGIANCASSA

Finanziamenti agevolati per: macchinari, laboratori, scorte (40.000.000)

Importo massimo L. 120.000.000

Leasing per: macchinari, laboratori

Importo massimo L. 120.000.000

Disponibilità: 115 miliardi

Società di Leasing: Agrileasing, Centroleasing, Italease, Leasemac, Leasimpresa, Leasint, Locafit, Locat, Sofidleasing, Finlombarda.

PRESTITI DI ESERCIZIO

Finanziamenti agevolati a favore di imprese associate a cooperative di garanzia

Importo massimo L. 5.000.0000 (durata 24 mesi)

Contributo regionale 5% annuo